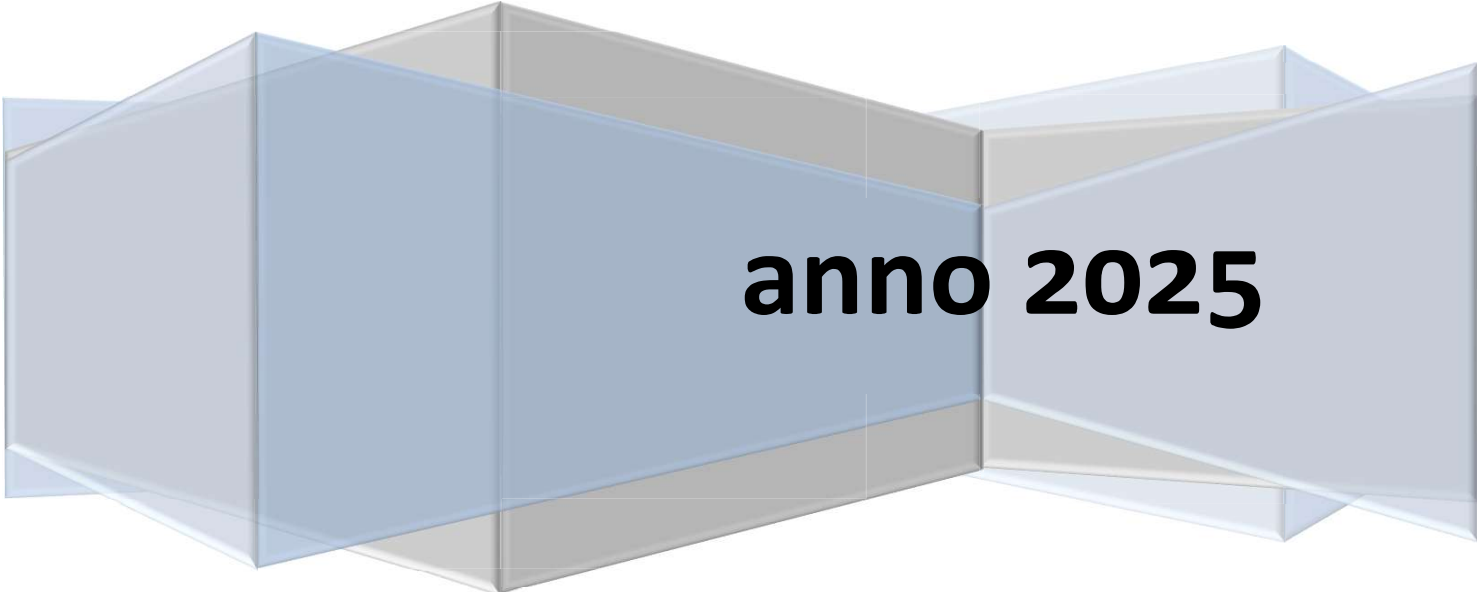


RELAZIONE SULLA PERFORMANCE



anno 2025

Sommario

IL CONTESTO E L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO.....	2
COMPETENZE DI AIPo: ORIGINI STORICHE E SITUAZIONE AD OGGI	3
I DOCUMENTI DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO DELLE QUATTRO REGIONI	8
DEFER Emilia-Romagna	9
DEFER Lombardia	11
DEFER Piemonte	13
DEFER Veneto	14
ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	16
CONSISTENZA DELLE RISORSE UMANE.....	16
L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO.....	21
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GESTIONALE	25
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA: I RISULTATI PRINCIPALI NELLA PERFORMANCE 2024	31
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE REALIZZATE IN AIPo NEL CORSO DEL 2025.....	31
ATTIVITA' DI FORMAZIONE.....	33
RISULTATI DELLA GESTIONE 2025	35
IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2025	38
CONCLUSIONI	39

La presente Relazione sulla Performance illustra in modo organico e trasparente i risultati conseguiti dall'Amministrazione nell'anno di riferimento, dando conto del livello di attuazione degli obiettivi programmati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e dell'effettivo impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate. Il documento si inserisce nel quadro del ciclo della performance delineato dal d.lgs. 150/2009 e dalle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, configurandosi come uno strumento essenziale di accountability verso cittadini, utenti, portatori di interesse e organi di controllo.

L'analisi proposta intende evidenziare, con un approccio basato su dati verificabili e indicatori misurabili, il contributo dell'Amministrazione al miglioramento della qualità dei servizi erogati, alla semplificazione dei processi interni e al rafforzamento della capacità amministrativa. Particolare attenzione è dedicata alla coerenza tra programmazione e risultati, alla gestione delle eventuali criticità emerse nel corso dell'anno e alle azioni correttive intraprese per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi.

La Relazione comprende inoltre una valutazione della performance organizzativa e individuale, in coerenza con il sistema interno di misurazione e valutazione, e un approfondimento sugli obiettivi trasversali relativi a trasparenza, prevenzione della corruzione e miglioramento continuo. Il documento è sottoposto al processo di validazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che ne attesta la completezza, la coerenza metodologica e l'attendibilità delle informazioni riportate.

Attraverso questo strumento, l'Amministrazione intende promuovere una cultura della misurazione e della valutazione orientata ai risultati, rafforzare la fiducia degli stakeholder e supportare un processo decisionale fondato su evidenze, con l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica.

IL CONTESTO E L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Aipo è stata istituita nel 2003, con quattro leggi regionali convergenti, che ne hanno disciplinato la mission e le principali regole di funzionamento. L'Agenzia è diventata ormai una realtà consolidata nel panorama istituzionale italiano e della cooperazione interregionale, essendo subentrata a tutti i rapporti, attivi e passivi, al disciolto Magispo, ed avendo poi declinato la propria strumentalità al servizio delle regioni istitutrici.

L'Agenzia Interregionale del fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che partecipano al Comitato di Indirizzo, organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Agenzia.

L'azione dell'Agenzia, per i temi relativi la sicurezza idraulica e idrogeologica, si esplica su un reticolo idrografico "di competenza" identificato nel 2021 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 17. Il reticolo idrografico è stato successivamente aggiornato con la delibera del Comitato di Indirizzo n. 46 del 13 novembre 2024.

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal Decreto "Bassanini" – D. Lgs. n. 112 / 1998 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, nonché alle lievi modifiche che le hanno interessate nel primo triennio di vita dell'Agenzia, a partire dalla fine del 2006 è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale.

Il percorso legislativo culmina nell'effettiva "delega di funzioni", e di gestione integrale del demanio c.d. "idroviario", che si è compiuto con due regioni istitutrici (Emilia-Romagna e Lombardia).

Infatti, parte del reticolo naturale gestito da AIPO è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992.

Le principali attività consistono nella progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche di prima, seconda e terza categoria, di cui al Testo Unico n. 523/1904, sull'intero bacino del Po; nonché nei compiti Polizia Idraulica e Servizio di Piena sulle opere idrauliche di prima, seconda (R.D. 2669/1937) e terza categoria arginata (art. 4 comma 10ter Legge 677/1996).

Le problematiche connesse con la stabilità arginale e la tutela delle opere idrauliche erano già note in tempi remoti mentre gli interventi ed i servizi di tutela, pur già esistenti, vennero sistematizzati su tutta l'asta praticamente dall'unità d'Italia con l'istituzione degli uffici provinciali del Genio Civile, ed in seguito con l'emanazione del R.D. 25 luglio 1904 n.523: "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", e del R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669: "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica".

Tali disposizioni di legge, tuttora vigenti seppure con qualche integrazione e modifica, hanno regolato e regolano tuttora l'attività di Polizia Idraulica e Servizio di Piena. In particolare, il R.D. 523/1904 all'art. 96 prende in esame e regola tutte le attività che possono arrecare danni alle arginature. Il corpo normativo relativo alle materie di cui si occupa, a vario titolo, la struttura operativa dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, si è via via arricchito nel corso degli anni.

Risulta di particolare importanza la legge 183/89 sulla difesa del suolo, con la quale vennero istituite le Autorità di Bacino, grazie alla quale sono state emanate importanti normative quali il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" (P.S.F.F., 1995), in cui per la prima volta è stata introdotta, a livello di bacino, la suddivisione delle pertinenze fluviali in fasce aventi diverso grado di interesse da parte dei fenomeni di deflusso: fascia A o di deflusso della piena ordinaria, fascia B o di esondazione per la piena di riferimento ($Tr= 200$ anni), fascia C o inondazione per piena catastrofica ($Tr= 500$ anni). Fatto ancor più significativo, all'interno di tali fasce sono state normate le attività ammesse e vietate, mettendo quindi definitivamente un freno alle pericolose intromissioni urbanistiche negli ambiti di pertinenza fluviale ed alle attività antropiche.

Le attività iniziate col P.S.F.F. sono proseguite col "Piano per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I., 2001) che, inglobando i contenuti dei precedenti piani stralcio (fra cui il PS45 redatto in conseguenza degli eventi alluvionali del novembre '94), ha preso organicamente in esame tutte le varie situazioni di criticità idrogeologica del bacino.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico relativo ai corsi d'acqua principali (interessati dalle fasce fluviali), il progetto di assetto idraulico per la messa in sicurezza, una volta analizzate le situazioni di dissesto in atto, è proseguito determinando dapprima la portata di riferimento ($Tr=200$ anni), studiando quindi la risposta idraulica della rete fluviale ed ipotizzando l'assetto di progetto sulle aste principali del bacino.

L'Agenzia, sulla base della pianificazione dell'Autorità di Bacino e della programmazione delle singole Regioni, svolge le seguenti funzioni:

- a) la programmazione operativa degli interventi;
- b) la progettazione e attuazione degli interventi;
- c) la polizia idraulica;
- d) la gestione del servizio di piena;
- e) l'istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali;
- f) il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'articolo 92 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.
- f *bis*) la gestione delle idrovie e della navigazione interna, per i tratti navigabili assegnati dalle Regioni interessate, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti.

L'Agenzia provvede a coordinare le attività funzionali alla realizzazione e al mantenimento delle opere di navigazione.

L'Agenzia può svolgere i compiti e le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, previa stipula di accordi con le Regioni interessate che definiscono, tra l'altro, l'ammontare delle relative risorse assegnate allo scopo.

La natura strumentale interregionale di AIPO ha inoltre suggerito di implementare le sinergie con gli Enti istitutori: come nel caso dell'ingresso in LEPIDA per l'avvio della collaborazione indiretta con la Regione Emilia-Romagna, affiancandosi così in prospettiva in tema di ICT, al CSI della Regione Piemonte. Infatti, con deliberazione n. 40 del 16.12.2019 l'Agenzia ha aderito alla Società consortile per azioni a totale ed esclusivo capitale pubblico denominata "LEPIDA S.c.p.A". Questo ingresso ha permesso all'Ente di fruire dei servizi erogati da entrambe le società *in house*, con una possibile miglioramento delle performance di Agenzia.

Statuti e Leggi regionali di riferimento:

Emilia-Romagna

Legge regionale 22 novembre 2001, n.42

Istituzione dell'agenzia Interregionale Per Il Fiume Po (AIPo)

Testo coordinato con le modifiche apportate dalla l.r. 23 dicembre 2004, n. 27, art. 55

L.R. 29 luglio 2021 n. 12, art. 3

Lombardia

Legge regionale 2 aprile 2002 , n. 5

Istituzione dell'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo)

Testo coordinato con le modifiche apportate dalla l.r. 20 dicembre 2004, n. 36, art. 3, comma 7

Art. 8 della legge regionale della Lombardia 27/12/2006, n. 30 (affidamento ad AIPo di funzioni in materia di navigazione interna)

Testo integrale della legge regione Lombardia 30/2006 e relativi allegati

L.R. 6 agosto 2021 n. 15, art. 23

Piemonte

Legge regionale 28 dicembre 2001, n. 38

Costituzione dell'Agenzia Interregionale per la gestione del fiume Po (AIPo)

(BUR 3 gennaio 2002, n. 1)

Testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 28 febbraio 2005, n. 4, art. 19, comma 1

L.R. 9 luglio 2020, n. 15, art. 39

Veneto

Legge regionale 1° marzo 2002, n.4

Costituzione dell'organismo interregionale per la gestione del fiume Po (bur n. 27/2002)

Testo coordinato con le modifiche apportate dalla l.r. 25 febbraio 2005, n. 9, art. 18, comma 1

L.R. 19 novembre 2021 n. 33, art. 3.

Fonti, riferimenti normativi e glossario:

D. Lgs. 150/2009, attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii;

Il sistema di valutazione delle performance AIPo, approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 4, in data 6 Febbraio 2014 e revisionato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 44 del 29.12.2020. Il sistema di valutazione è stato successivamente aggiornato con delibera n. 4 del 31 gennaio 2023 e con delibera n. 38 del 2 ottobre 2024, quest'ultima con lo scopo di rendere maggiormente coerente il "Sistema di valutazione della *performance*" dell'Agenzia con le recenti previsioni normative in tema di rispetto dei tempi di pagamento, D.L. 13/2023 e con l'approvazione dei nuovi profili professionali, di cui alla determina n. 366/2024;

Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica in tema di contrattazione aziendale 2025, nonché indirizzi strategici in tema di performance dell'Agenzia per l'anno 2025, approvati con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 50 del 09.12.2024;

Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance, n. 3, novembre 2018, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance;

Piano Strategico di AIPo, approvato con delibera n. 51 del 24.11.2022, che ha la funzione di rappresentare gli effetti positivi interni ed esterni generati dall'azione di AIPo e quindi definire la prospettiva di sviluppo di AIPo, la connessa mappa degli obiettivi prioritari e di rivedere in diversa prospettiva le modalità organizzative, gestionali e le competenze che devono adattarsi alle sfide ambientali contemporanee di cui i cambiamenti climatici sono parte prevalente;

PIAO 2025-2027 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), approvato con delibera n. 4 del 29 gennaio 2025;

Accountability: il dover render conto del risultato di un'azione. Essere accountable significa essere "trasparenti", assicurando che siano adottati sistemi che forniscono informazioni su una certa entità, in modo tale da permettere giudizi da parte degli stakeholder (delibera CIVIT n. 89/2010);

Stakeholder: un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione. Gli stakeholder possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini della singola organizzazione e possono essere portatori di diritti ed interessi (Freeman, Strategic management: a stakeholder approach);

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): è un organo tecnico obbligatorio nelle pubbliche amministrazioni italiane, introdotto dal D.Lgs. 150/2009. Monitora il ciclo della performance, assicura la trasparenza, valida la relazione annuale sulla performance e verifica l'integrità dei controlli interni (Regolamento di Organizzazione – Normativa di riferimento).

Il reticolo di competenza di AIPo, oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”, corrisponde, nel bacino del fiume Po, al reticolo interessato da opere idrauliche continue, ovvero classificate in 1° e 2° categoria, secondo la normativa del Regio Decreto n. 523/1904.

Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di 3° categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di 2° categoria.

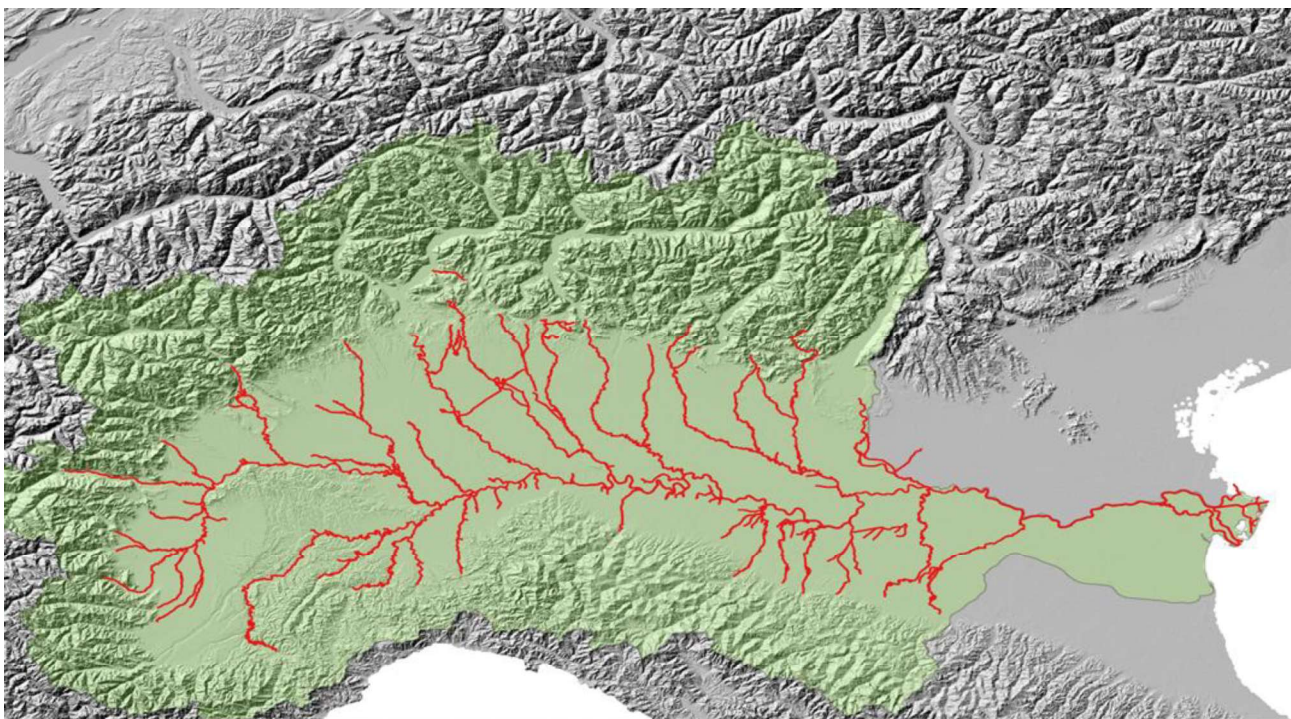
Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di **24 Province**, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna (5) – Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara;
- Lombardia (11) - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese;
- Piemonte (6) – Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo;
- Veneto (2) – Rovigo e Verona.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di **858 Comuni**, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna 86
- Lombardia 449
- Piemonte 299
- Veneto 24

Il reticolo di competenza AIPo è gestito attraverso 18 Sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.855 km di corsi d'acqua anche avvalendosi di una capillare rete di Presidi Idraulici.



Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta, al momento, a complessivi 3600 km di arginature di 1° e 2° categoria, oltre a 24 Casse di laminazione (alcune operative altre in fase di realizzazione) e numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite almeno 273).

A partire dalla fine del 2006 è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva "delega di funzioni", e di gestione integrale del demanio c.d. "idroviario", che nel 2016 è diventato compiuto per due regioni istitutrici (Emilia R. e Lombardia). Oltre allo sforzo, organizzativo e gestionale, che sta portando alla definitiva incorporazione di tale funzione e delle risorse ad essa strumentali, giova ricordare – anche per la navigazione interna - alcuni connotati delle idrovie servite.

Dal 2007 la Regione Lombardia, in base alla Legge Regionale 30/2006 e a una convenzione con AIPo, ha affidato all'Agenzia le competenze in materia di navigazione interna del sistema idroviario padano-veneto e demanio fluviale in precedenza gestite dalla soppressa Azienda Porti di Cremona e Mantova.

Tra i compiti principali dell'Ufficio Gestione Navigazione Lombarda ci sono la gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate (canali Pizzighettone-Cremona e Mantova-Adriatico) e la progettazione e costruzione delle relative opere idrauliche.

Dal 2010, in base a una convenzione sottoscritta tra Regione Emilia-Romagna e AIPo sono state conferite ad AIPo le competenze fino ad allora esercitate dall'ARNI, l'Azienda Regionale per la Navigazione Interna. Con l'approvazione di apposite norme (art. 37 della L.R. n. 9/2009 e l'art. 54 della L.R. n. 24/2009) l'Emilia-Romagna ha infatti stabilito la soppressione dell'ARNI (istituita nel 1989), riappropriandosi delle sue funzioni e assegnandole dal 1° febbraio 2010 all'AIPo. Essa sancisce l'affidamento ad AIPo di specifiche competenze attività in materia di navigazione interna, gestione del sistema idroviario padano-veneto e gestione operativa del demanio fluviale.

In data 29 gennaio 2010 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed AIPo per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna, repertoriata al n. 4115/2010 RER con validità fino al 31 dicembre 2012. Il Comitato di indirizzo nella seduta del 17 giugno 2010 con la delibera n. 5 ha ratificato la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna e, con successivi atti, l'ultimo con determina direttoriale n. 671 del 25/06/2015 ratificata con delibera del Comitato di Indirizzo n. 19 del 23/07/2015, la suddetta convenzione è stata prorogata fino al 31/12/2015. Con deliberazione, infine, del Comitato di Indirizzo n. 28 del 17 dicembre 2018 è stato approvato lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti giuridici e finanziari derivanti dal trasferimento del personale con cui è stato disposto il trasferimento ad AIPo dei dipendenti della regione Emilia Romagna in distacco per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di navigazione interna.

Con Legge Regionale del 30 luglio 2015, n. 13 in tema di *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unione"* agli articoli 33-34-35 sono state definite le funzioni delegate ad AIPo in materia di navigazione interna, le disposizioni in materia di personale, risorse finanziarie e strumentali di AIPo e si è provveduto all'affidamento e attribuzione ad AIPo dei beni regionali funzionali alle attività delegate. Infatti, parte del reticolo naturale gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario padano-veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992. Il Sistema Idroviario padano-veneto comprende:

tratta	km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19
6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135

7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegradi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

Ad AIPo, con il 1° gennaio 2016, è stata consolidata e rafforzata la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 6 (tratto lombardo) e 8.

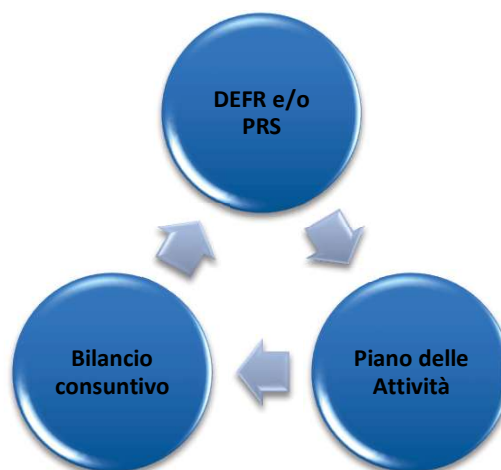
Un conclusivo e determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall’Autorità di Bacino del fiume Po (su tutti, il “Piano di Assetto Idrogeologico – PAI” e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall’AIPo.

In particolare, nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le “Misure” previste dal “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, emanato da parte dell’Autorità medesima nel corso del 2016.

Da sottolineare, nello specifico contesto, l’intervenuta entrata a regime dell’Autorità distrettuale idrografica del fiume Po. Non va sottovalutata, inoltre, la nuova “emergente” competenza che le Regioni istitutrici stanno definendo, relativa alla progettazione, realizzazione e gestione della “mobilità dolce” sulle strade alzaie delle opere arginali di competenza dell’Agenzia e delle pertinenze fluviali.

I DOCUMENTI DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO DELLE QUATTRO REGIONI

I contenuti di questo paragrafo si basano sui documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell’elaborazione. Consapevoli delle modalità – tuttora innovative - del raccordo, fra programmazione regionale ed implementazione da parte dell’ente strumentale, si è privilegiata l’attenzione ai contenuti dei singoli approcci regionali ed agli input che ne possono derivare per Aipo; mentre è stata trascurata la proiezione temporale delle linee programmatiche regionali: il perfezionarsi di un virtuoso “ciclo della programmazione” (Defr e/o PRS – Piano attività Aipo – Consuntivo Aipo – nuovo Defr, vedi figura 1) potrà portare, nel tempo, ad una precisa collimazione anche temporale dei piani e degli obiettivi in essi contenuti.



DEFR Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta n. 1285 del 24 giugno 2024 e Delibera dell'Assemblea Legislativa n.191 del 24/09/2024 è stato approvato il DEFR 2025 -2027 - Documento di Economia e Finanza Regionale.

Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 - 2027, la Giunta scrivente precisa che “ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali - al momento dell'insediamento della nuova Giunta”, dopo le elezioni regionali del 17 novembre 2024.

La Agenzia Interregionale per il fiume Po è comunque menzionata anche nella Parte I del DEFR 2025-2027:

- Nel paragrafo 1.7 “La gestione della alluvione”, che ripercorre gli eventi alluvionali del maggio 2023 e le fasi della ricostruzione, è precisato che sono 78 i cantieri in capo ad AIPO, per un totale complessivo di euro 39,2 milioni:
- AIPO viene citata nel capitolo nel paragrafo 2.1 “Il sistema delle Partecipate”, elencata fra gli enti strumentali.

Non essendo pubblicata alla data di redazione del presente Piano delle Attività la Parte III del DEFR 2025-2027, relativa agli indirizzi assegnati agli enti strumentali, si riporta quanto descritto nelle Parti III e II del precedente DEFR 2024-2026, che costituiscono comunque un riferimento programmatico almeno per gli anni 2025 e 2026.

Parte III - DEFR 2024-2026:

[AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po](#)

[Assessorato di riferimento](#)

[Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa,](#)

[Protezione civile](#)

[Presentazione](#)

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stato inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPO e relative al bacino idrografico del fiume Po.

[Indirizzi strategici](#)

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPO dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di

infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di competenza dell'AIPo, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Sulla base della ricognizione dei danni effettuata a metà giugno 2023, l'importo degli interventi urgenti attivati dall'AIPo nell'immediatezza degli eventi ammontava a oltre 5 milioni di euro, necessari a ripristinare adeguati livelli di sicurezza lungo il reticolo di competenza.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi 2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste;
- Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po": Raggiungimento del Target M2C4-22 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km";
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po.

Intera legislatura

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo;
- Esecuzione dei lavori del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del PNRR, con riferimento agli interventi di rinaturazione e riforestazione, di contenimento delle specie alloctone e di recupero morfologico e protezione del territorio;
- Realizzazione 100% lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO;
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po (fine lavori prevista ad agosto 2025).

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;
- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;
- Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica."

Parte II - DEFR 2024-2026:

AIPo era elencata tra i soggetti espressamente coinvolti nell'azione per realizzare i seguenti obiettivi dell'Assessorato alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile.

In particolare, il primo obiettivo era l'attuazione delle misure per la gestione dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali del maggio 2023. L'Ordinanza n. 6/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, elenca nel Prospetto riepilogativo degli interventi di somma urgenza, venti lavori per i quali AIPo funge da stazione appaltante, per un importo complessivo di oltre 5 Mln/€.

AIPo veniva poi citata tra i soggetti espressamente coinvolti nella azione per realizzare anche i seguenti Obiettivi:

- *Obiettivo n.3-Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*
- *Obiettivo n.6-Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque;*
- *Obiettivo n.10-Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei Territori;*
- *Obiettivo n.11-Progetto strategico per il fiume Po.*
"Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell'ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio- economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli stakeholders che lo vivono."
- *Obiettivo n.5- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna.*
"Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPo per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara 2008)".

DEFR Lombardia

Nella seduta della Giunta Regionale del 21 giugno 2024 è stato approvato con deliberazione n. XII/2587 il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027" (DEFR), aggiornato nel corso della seduta del 31 ottobre 2024 che ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 (NADEFR 2025-2027), inviata al Consiglio Regionale per l'approvazione con Risoluzione entro la fine del 2024.

Il DEFR 2025-2027 si ripropone di ripercorrere quanto affermato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvato con DCR XII/42 del 20 giugno 2023 che copre un arco temporale di 5 anni, valutarne l'adeguatezza al momento presente, aggiornando la fotografia del contesto regionale e definendogli indirizzi delle politiche regionali per il prossimo triennio.

Il DEFR resta quindi articolato su sette pilastri, associati ad alcuni Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030:

1. LOMBARDIA CONNESSA
2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA
4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO
5. LOMBARDIA GREEN
6. LOMBARDIA PROTAGONISTA
7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ogni pilastro è suddiviso in ambiti, ovvero aggregazioni coerenti di obiettivi strategici. Nel documento, per ciascun obiettivo è inoltre stata individuata una mappa degli stakeholder e una geografia degli enti coinvolti.

Il contributo di Aipo viene associato ai pilastri “1 Lombardia Connessa” e “5 Lombardia green”.



Nell’ambito strategico “1.1 Reti di mobilità: Infrastrutture, servizi e connessione”, AIPo contribuisce al potenziamento e il miglioramento della sicurezza della rete ciclabile ed è coinvolta nel potenziamento della mobilità green e dolce:

In particolare, viene precisato che si concluderà la realizzazione delle tratte lombarde delle Ciclovie turistiche nazionali Vento.



Nell’ambito strategico 5.3, l’obiettivo 5.3.3 di Regione Lombardia è quello di aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio, rafforzare le azioni di adattamento al cambiamento climatico, nell’ambito di una visione coordinata a livello di bacino del Po rappresentata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA), promuovendo un’accurata pianificazione territoriale, la programmazione e l’attivazione di interventi strutturali e di manutenzione sui corsi d’acqua e sui versanti in dissesto. AIPo è individuata quale stakeholder in tale obiettivo, mentre è tra gli enti coinvolti nell’obiettivo 5.3.4 “e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l’utilizzo delle risorse idriche”. Viene dato risalto al progetto relativo alle laminazioni del fiume Seveso:

Progetti emblematici 2025

VASCHE DI LAMINAZIONE DEL SEVESO: STOP ALLE ALLUVIONI

Dopo gli eventi alluvionali del 2010, Regione Lombardia ha finanziato nel 2011 uno studio finalizzato all’individuazione delle opere di difesa (c.d. vasche di laminazione) da realizzare nel bacino del Seveso. **L’insieme delle opere** messe in capo da Regione Lombardia consentirà di laminare complessivamente circa 4,5 Mmc; il cosiddetto “tempo di ritorno”, cioè la **frequenza di allagamento** (il tempo in cui statisticamente il torrente Seveso esonda nella città di Milano), sarà quindi portato dagli **attuali 4/6 mesi a 100 anni**.

Il progetto (che ha un costo complessivo pari a 46 milioni di euro, cui concorrono anche lo Stato e il Comune di Milano) prevede la realizzazione di un invaso di laminazione delle piene del Canale Scolmatore di Nord Ovest di volume complessivo pari a 900.000 m³; il volume è realizzato in scavo, con una profondità massima di circa 15 m dal piano campagna, con fondo impermeabilizzato ed è suddiviso in tre settori (vasche 1 e 2 a nord del CSNO; vasca 3 a sud).

L’entrata in funzione delle prime due vasche (per un totale di 500.000 mc) è prevista entro l’anno 2025.

Figura 6. DEFR Regione Lombardia 2025-2027 – Progetti emblematici

Insieme alla proposta di NADEFR 2025-2027, la Giunta Regionale ha approvato anche l’Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) anno 2024.

Nella tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo” sono elencati ed aggiornati gli interventi a cui collaborerà Aipo, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;

- Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili, nei comuni di Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate;
- Invasi di laminazione del fiume Seveso;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhellodi Rho;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.
-

Relativamente alla ciclovia VENTO, suddivisa in 7 lotti funzionali, nel PTR anno 2024 viene precisato che "è interamente finanziata. I lotti prioritari 1, 3, 5 e 7 sono in corso di esecuzione. Per i restanti lotti 2 e 6 l'avvio dei lavori è previsto entro il 2024".

DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, deliberato dalla Giunta regionale il 10 giugno 2024 (DGR nr. 36-8770/2024/XI), è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n.18 e, alla data di redazione del presente Piano, si sta svolgendo l'iter preliminare alla approvazione da parte del Consiglio.

Secondo quanto riportato nella PARTE II – POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS della proposta di DEFR 2025-2027, la programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dalla Regione.

Le *Politiche Programmatiche Regionali per Mas e Programmi* sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (di seguito "MAS¹") della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati i programmi afferenti (come da D.lgs. n. 118/2011), con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

All'interno della "MAS 2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", AIPo viene indicata tra i soggetti coinvolti nella realizzazione della politica nel seguente programma contabile e sub-obiettivo/priorità:

- Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Priorità: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile.

All'interno della "MAS 3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori", AIPo è inserita tra gli "altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica", nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi (o priorità):

- Programma 0901: Difesa del suolo
Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBO 01 9.2 : Riduzione del rischio idrogeologico mediante la programmazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti ed erosioni lungo i corsi d'acqua, frane, conoidi, ecc. La realizzazione di tali opere consente di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti nelle aree di influenza delle opere stesse.

- Programma 1003, Trasporto per vie d'acqua;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo OB1003.1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei portie di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti

in un contesto protetto.

- Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali;
Missione di riferimento: Soccorso civile

OB1102.1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche;

OB1102.2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati;

OB1102.3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori con particolare attenzione ai territori più fragili.

DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente documento il DEFR 2025-2027 della Regione Veneto, allegato alla delibera di DGR n. 64/CR del 26 giugno 2024, inviato al Consiglio come proposta di delibera, non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale.

Il DEFR menziona l'attività dell'Agenzia al capitolo 8.4 – “Gli enti strumentali partecipati”, nella sezione “GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI REGIONALI” in una trattazione appositamente dedicata che si riporta integralmente:

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L'Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l'importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

L'Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l'intervento 3.3 “Rinaturazione dell'Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell'assetto morfologico del corso d'acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>1) Mantenere le difese idrauliche. Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).</p>	Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
<p>2) Gestire le piene idrauliche. Gestire le piene idrauliche attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.</p>	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
<p>3) Attuare l'intervento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" Attuare la Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po attraverso il recupero dei processi geomorfologici, ecologici e di biodiversità.</p>	Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Obiettivi 2025-2027 riportati in DEFR Regione Veneto

ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'AIPO si articola in:

- a) una Direzione Generale;
- b) strutture dirigenziali complesse, semplici e di staff;
- c) incaricati di elevata qualificazione;
- d) staff della Presidenza.

In particolare, il modello organizzativo adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 30 del 19.10.2016, integrato e modificato con nuovo regolamento approvato con delibera n. 5 del 12.02.2021, e successivamente modificato con le delibere n. 18 del 21.05.2021 e n. 36 del 28.10.2021, descrive:

- **Un'Area Tecnica** in cui sono individuate 7 (sette) Direzioni Territoriali Idrografiche (raggruppabili in quattro Aree Idrografiche) costituenti Strutture dirigenziali complesse;
- **Un'Area Tecnica (Area Mobilità Sostenibile)**, in cui sono individuate la Direzione Navigazione Interna e la Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce (DTEM).

Presso la sede centrale di Parma, sono individuate:

- a) 3 Direzioni Centrali amministrative costituenti Strutture dirigenziali complesse:
 - ✓ Direzione (Centrale) Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli;
 - ✓ Direzione (Centrale) Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane;
 - ✓ Direzione (Centrale) Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi.
- b) 1 Direzione Tecnica Centrale - Struttura dirigenziale complessa.

L'area degli incaricati di elevata qualificazione, con il trasferimento definitivo del personale Area Navigazione, è attualmente composta da n. 46 incarichi, distinti tra incarichi tecnici, amministrativi e gestionali.

CONSISTENZA DELLE RISORSE UMANE

Si ricorda che a dicembre 2018 è stato raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e, sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPO – regione Emilia-Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia-Romagna (c.d. ex ARNI) nei ruoli di AIPO a partire dal 01.01.2019.

Nell'anno 2025 il capitale umano dell'Agenzia è costituito da n. **328 unità**:

CONSISTENZA PERSONALE IN SERVIZIO DI RUOLO A TEMPO INDETERMINATO AL 01.01.2025:			
SETTORE	N° DIP.PERS.COMPARTO	DIRIGENTI	TOTALE
DIREZIONE	7		7
DIREZIONE Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi	13	1	14
DIREZIONE Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	18	1	19
DIREZIONE Transizione Ecologica e Mobilità dolce - DTEM	8	1	9
DIREZIONE Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	12	1	13
DIREZIONE TECNICA CENTRALE	22	1	23
AREA PO VENETO	27	1	28
AREA PO LOMBARDO	56	2	58
AREA PO EMILIANO	61	2	63
AREA PO PIEMONTESE	39	2	41

DIREZIONE NAVIGAZIONE INTERNA	52	1	53
TOTALE	315	13	328

Anche nel corso del 2025 l’Agenzia, nell’ambito prettamente gestionale delle risorse umane, si è vista particolarmente impegnata nel processo di integrazione delle nuove risorse umane acquisite in corso d’anno, che ha richiesto un particolare sforzo per l’adeguamento delle procedure operative e degli applicativi informatici necessari per gestire i nuovi rapporti di lavoro (es. pagamento stipendi, adempimenti previdenziali).

Per quanto riguarda invece le cessazioni, nel 2025 risultano essere pari a 18 unità.

Si deve, infatti, ricordare che AIPo può contare sulle capacità assunzionali previste, per gli enti non soggetti al c.d. “Patto di stabilità interno”, dal comma 562 dell’art. 1 della legge n. 296/2006, vale a dire *un turn over* fino al 100% delle cessazioni dell’anno precedente.

Nel corso del 2025 sono stati espletati e conclusi n. 5 concorsi e n. 1 selezione interna riservata a dipendenti a tempo indeterminato per “progressioni verticali in deroga” per un totale complessivo di n. 32 assunzioni di cui n. 11 esterne.

Le assunzioni esterne sono state così distribuite:

- n. 1 Direzione Navigazione Interna;
- n. 5 DTI Veneto;
- n. 1 DTI Lombardia Occidentale;
- n. 3 DTI Lombardia Orientale (di cui n. 1 personale interno area inferiore);
- n. 2 DTI Piemonte Occidentale;
- n. 3 DTI Piemonte Orientale (di cui n. 1 personale interno area inferiore).

Le 21 assunzioni da progressioni verticali in deroga sono invece così distribuite:

- n. 2 in D. Centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi;
- n. 1 in D. Centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisizioni, Risorse Umane;
- n. 2 in D. Centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli;
- n. 3 in D. Navigazione Interna;
- n. 3 in DTI Emilia Occidentale;
- n. 1 in DTI Emilia-Romagna Orientale;
- n. 5 in DTI Lombardia Orientale;
- n. 1 in DTI Piemonte occidentale;
- n. 3 in DTI Veneto

Tutte assunzioni di fondamentale importanza per la mission dell’Agenzia.

Si ricorda che con determina direttoriale n. 1131 del 15.09.2025 è stato approvato il nuovo “Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche”, ai sensi dell’art. 45 e dell’allegato I.10 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito indicato come “Codice”) e si applica nel caso di appalti di lavori, servizi e forniture. Il Regolamento è stato oggetto di aggiornamento a seguito delle modifiche introdotte ai succitati art. 45 e allegato I.10 dal D. Lgs. 209/2024.

Il suddetto regolamento è stato redatto allo scopo di precisare quanto non esplicitamente previsto dal Codice e conseguentemente provvedere alla determinazione dell’entità del fondo per ogni singola opera o servizio o fornitura eseguiti dall’Agenzia, in relazione alla tipologia e dimensione, e alla sua assegnazione alle figure operanti in A.I.Po previa individuazione della corrispondenza di quanto svolto dai singoli dipendenti od uffici alle previsioni di legge in tema di attività destinatarie di incentivazione.

L’attenzione al capitale umano dovrà consolidare la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa. Con determina n. 745 del 19.06.2024 è stato, infatti, approvato il Regolamento sull’orario del personale di AIPo con l’obiettivo di gestire, al meglio per il lavoratore, situazioni relative ad elevata flessibilità oraria, pur garantendo la pari funzionalità dei servizi.

Nell’ambito del processo di dematerializzazione si è dato priorità ad informazioni e documenti destinati al personale e ciascun collaboratore ha la possibilità, in tempo reale, di effettuare in modo autonomo i propri controlli relativi a presenze e assenze.

Smart working

AIPO nel corso del 2025 ha continuato ad applicare lo smart working a gran parte delle attività lavorative suscettibili di essere svolte a distanza coinvolgendo la maggior parte dei dipendenti.

Da alcune verifiche eseguite a campione dalla Direzione, si può attestare che non vi è stata una riduzione né quantitativa né qualitativa del livello delle funzioni svolte dagli Uffici.

Il percorso di attuazione di tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, avviato con determina n. 642 del 16.06.2022, ha provveduto, in attuazione delle previsioni normative richiamate, alla formalizzazione dell'istituto del lavoro agile mediante l'approvazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po 2022-2024 nonché i suoi allegati.

Il POLA è confluito poi nella sezione dedicata del PIAO 2022-2024 approvato con delibera n. 33 del 30 giugno 2022. Attualmente la disciplina dello smart working è inserita in maniera strutturale all'interno del PIAO dell'Agenzia. La strumentazione tecnologica (hardware e software), sia di sistema che individuale, è stata opportunamente adeguata, tenendo conto dell'evoluzione informatico-tecnologica in corso e garantendo la massima sicurezza delle nuove modalità di lavoro.

Ogni dipendente ha assegnato in uso il proprio personal computer portatile. Non è, perciò, necessario l'utilizzo di strumentazione privata se non per la connettività necessaria all'accesso Internet fuori dalla sede, per il solo personale non dotato di dispositivo mobile aziendale. Il personale a cui viene consegnata la nuova strumentazione portatile utilizza la medesima, con gli adattamenti tecnologici del caso, in sostituzione del computer fisso anche durante le giornate di lavoro "in presenza".

La strumentazione software si è notevolmente efficientata, grazie all'introduzione del VPN (sistema criptato di collegamento da remoto) e di Microsoft 365.

Durante le giornate lavorative in modalità di smart working, il personale usa la propria rete wi-fi o tethering/hotspot portatile. In sede è, invece, disponibile la rete wi-fi istituzionale.

Per quanto maggiormente rileva in questa sede, affinché la smart working risulti essere effettivamente uno strumento di innovazione organizzativa, per il miglioramento dei servizi, l'incremento della produttività, il benessere organizzativo e la riduzione dei costi, è stata necessaria una sua implementazione attraverso un sistema di monitoraggio e rendicontazione delle attività svolte dai lavoratori agili, al fine permettere la verifica ed il controllo degli obiettivi di attività programmati e concordati con il dirigente in sede di autorizzazione allo smart working.

A questo scopo, AIPO ha individuato un metodo di monitoraggio e rendicontazione dello smart working attuabile tramite il sistema di rilevazione delle presenze (IRISWEB), il quale prevede una funzionalità con cui si possono adeguatamente supportare la funzione rendicontazione e reporting dello smart working.

Inoltre, si è provveduto all'aggiornamento del Codice di Comportamento con delibera n. 48 del 14.12.2023, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal DPR 81/2023.

Inoltre, a partire dal 1° luglio 2023 sono stati sottoscritti i nuovi accordi individuali per l'espletamento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile, di durata biennale, sulla base del Regolamento attuativo del lavoro agile approvato con delibera n. 642 del 16 giugno 2022. Il Regolamento è stato poi aggiornato con determina direttoriale n. 90 del 26.01.2024.

Il Sistema Informativo aziendale, gestito dall'unità organizzativa "Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione", incardinata presso la Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi, nel triennio 2025-2027, anche a supporto dell'azione del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), gestirà una serie di progetti, già avviati nel 2025, come di seguito elencati:

➤ **Attività gestionali e trasversali:**

- supporto alle strutture interne per la gestione integrata del sistema "blend" che AIPO ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo, basato sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consorziali in house delle quali AIPO fa parte (CSI Piemonte e Lepida);

- supporto alle esigenze operative dei servizi dell'Ente, per le attività di individuazione e selezione di soluzioni applicative specifiche, valutate anche in funzione del ruolo di coordinamento e interoperabilità fra i sistemi informativi affidato al RTD;
- manutenzione ed aggiornamento dei portali web per trasparenza, progetti PNRR e dati geografici (Geoportale), inclusi gli adeguamenti normativi in termini di accessibilità e sicurezza;
- gestione delle attivazioni identità SPID per il personale che ne necessita;
- ristrutturazione e rinnovo della intranet, e aggiornamento del CMS a base del sito web AIPo;
- attività di supporto ai compiti del RTD (piano triennale ICT).

➤ **Attività infrastrutturali:**

- analisi per eventuale estensione della rete wifi, appoggiata al servizio di rete wifi pubblica emiliana, come da Convenzione per la ricognizione e regolamentazione dei punti wifi sottoscritta in data 28 giugno 2023;
- evoluzione dei sistemi di gestione assistenza alle postazioni, con l'avvio del Centro unico di contatto (SPOC) incaricato della gestione di primo livello delle chiamate all'helpdesk;
- analisi per l'eventuale incremento di risorse HW di virtualizzazione e spazi di archiviazione, anche in ordine all'avvio della gestione integrata del parco droni aziendale.

➤ **Attività per i servizi tecnici e cartografici:**

- evoluzione ed aggiornamento del Geoportale di AIPo;
- supporto per la razionalizzazione e la gestione dei dati cartografici di AIPo;
- Pubblicazione dei modelli digitali del terreno;
- supporto tecnico Datacenter alla DTC per la organizzazione e la gestione del sistema FEWS, nell'ambito dell'accordo triennale vigente o di accordi successivi;
- analisi per eventuali soluzioni IoT legate alle ciclovie o alla navigazione.

➤ **Attività per i sistemi gestionali e amministrativi:**

- gestione documentale/Stilo: evoluzione del sistema, con l'analisi e l'introduzione di ulteriori processi documentali, compresa l'integrazione con l'archivio digitale Doqui-ACTA;
- completamento del catalogo servizi collegato al circuito PagoPA, ed evidenza della modalità di pagamento telematica sul sito istituzionale;
- monitoraggio funzionale e valutazione di eventuali alternative per la gestione delle concessioni del Demanio idroviario;
- piattaforma per la gestione ed il monitoraggio delle opere pubbliche, integrata con il sistema per le gare telematiche già in esercizio, completamento ed evoluzione;
- rinnovo della piattaforma di gestione delle risorse umane;
- manutenzione e sviluppo del sistema contabile (Unica – Bilancio fatture, etc.). Analisi esigenze per lo sviluppo di nuove estrazioni predefinite da Datawarehouse (DWBico).

➤ **Attività per la gestione documentale e l'archivio:**

- Doqui ACTA: estensione dell'uso dello strumento di firma "DWD", integrato con l'archivio ed il gestore di smistamenti;
- analisi delle esigenze in tema di c.d. "Fascicolo informatico";
- implementazione delle ulteriori tipologie documentali da inviare in conservazione digitale a norma tramite il servizio PaRER.

Nel corso del 2025, il Lavoro Agile si è progressivamente affermato come un pilastro consolidato nell'organizzazione lavorativa dell'Agenzia. Tale modalità operativa, ormai integrata nei processi aziendali, ha contribuito a ottimizzare la gestione delle risorse, migliorare la produttività e favorire un equilibrio tra esigenze professionali e personali, garantendo al contempo efficienza e flessibilità.

Si ricorda che il monitoraggio sul lavoro agile in AIPo, svolto nel mese di novembre 2025 e che ha coinvolto complessivamente 191 persone di AIPo che hanno sottoscritto l'accordo individuale, ha evidenziato un **gradimento complessivo** (*Come valuti il progetto di Lavoro Agile in AIPo?*) per il progetto pari a **4,14 su 5**, evidenziando un **risultato estremamente positivo**.

In merito al lavoro agile l'Agenzia nel corso del 2025 ha promosso anche apposita attività formativa destinata al personale interessato, attraverso la piattaforma Syllabus.



Num.	Cod.	Descrizione	Num.	Codice	Descrizione
1	A	Direzione	1	A . 3	Legale
			2	A . 7	Gestione sviluppo del territorio e navigazione, Monitoraggio opere
			3	A . 8	Geologia, geotecnica ed innovazione tecnologica nel campo delle opere di difesa idraulica e di navigazione
2	A37	Direzione Centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi	1	A37 . 1	Sistema Documentale, Sistemi informativi e Digitalizzazione
			2	A37 . 2	Organizzazione e Segreteria Organi
			3	A37 . 3	Gestione Ciclo Performance e valutazione (PIAO)
3	A25	Direzione centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	1	A25 . 1	Gare e contratti
			2	A25 . 3	Risorse Umane
			3	A25 . 4	Acquisti di beni e servizi, economato
			4	A25 . 5	Ufficio formazione e Benessere organizzativo
4	A24	Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	1	A24 . 3	Bilancio e Ragioneria
			2	A24 . 4	Programmazione Bilancio, Lavori e Acquisti
			3	A24 . 5	Sistema dei controlli
5	A22	Direzione tecnica centrale	1	A22 . 4	Servizio di piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio
			2	A22 . 9	Gestione attività amministrative DTC
			3	A22 . 10	Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare
			4	A22 . 11	Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico - Scientifico
6	A26	Direzione territoriale idrografica - Piemonte occidentale	1	A26 . 1	Amministrativa - DTI Piemonte Occidentale
			2	A26 . 2	Tecnica - U.O. Torino
			3	A26 . 3	Tecnica - U.O. Alba
7	A27	Direzione territoriale idrografica - Piemonte orientale	1	A27 . 1	Amministrativa - DTI Piemonte Orientale
			2	A27 . 2	Tecnica - U.O. Alessandria
			3	A27 . 3	Tecnica - U.O. Casale Monferrato
8	A28	Direzione territoriale idrografica - Lombardia occidentale	1	A28 . 1	Amministrativa - DTI Lombardia Occidentale
			2	A28 . 2	Tecnica - U.O. Pavia
			3	A28 . 3	Tecnica - U.O. Milano
9	A29	Direzione territoriale idrografica - Lombardia orientale	1	A29 . 1	Amministrativa - DTI Lombardia Orientale
			2	A29 . 2	Tecnica - U.O. Cremona
			3	A29 . 3	Tecnica - U.O. Mantova
10	A30	Direzione territoriale idrografica - Emilia Romagna occidentale	1	A30 . 1	Amministrativa - DTI Emilia Occidentale
			2	A30 . 2	Tecnica - U.O. Piacenza
			3	A30 . 3	Tecnica - U.O. Parma
11	A31	Direzione territoriale idrografica - Emilia Romagna orientale	1	A31 . 1	Amministrativa - DTI Emilia Orientale
			2	A31 . 2	Tecnica - U.O. Modena
			3	A31 . 3	Tecnica - U.O. Ferrara
12	A32	Direzione territoriale idrografica - Veneto	1	A32 . 1	Amministrativa - DTI Veneto
			2	A32 . 2	Tecnica - U.O. Rovigo
			3	A32 . 3	Tecnica - U.O. Adria
13	A33	Direzione Navigazione interna	1	A33 . 3	Amministrativa Direzione Navigazione Interna
			2	A33 . 5	Servizi navigazione fiume Po
			3	A33 . 6	Gestione flotta, mezzi e attrezzature del cantiere di Boretto
			4	A33 . 7	Manutenzione e potenziamento rete idroviaria e gestione conche di navigazione
			5	A33 . 8	Demanio della navigazione e Ispettorato di Porto
14	A36	Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce	1	A36 . 5	Gestione procedure amministrative - DTEM
			2	A36 . 6	Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale
			3	A36 . 7	Progetti Strategici DTEM

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO

Particolare rilievo assume, nel processo di evoluzione dei controlli, il D.L. 174/2012, convertito nella Legge 213/2012, sul c.d. Sistema dei controlli nelle Pubbliche Amministrazioni.

Tradizionalmente il sistema (ex D.Lgs 286/1999) prevedeva tre profili di controllo: il controllo di regolarità amministrativa e contabile (garantire legittimità, regolarità e correttezza), il controllo di gestione (valutare efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa), il controllo strategico (valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani e programmi).

Con il D.L. 174/2012, si esplicitano "nuove" tipologie di controlli:

- il controllo di regolarità amministrativa-contabile successiva; il controllo sugli equilibri finanziari, finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
- il controllo sugli organismi partecipati, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni; il controllo sulla qualità dei servizi per garantire la qualità dei servizi erogati dall'Ente.

Coerentemente AIPo, seppur esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione del ricordato D.L. 174/2012, ha deciso di bilanciare l'autonomia delle DTI - funzionale al miglioramento delle performance organizzative - con la progettazione e implementazione di un sistema volontario di audit interno (nella prospettiva del Controllo di regolarità amm.vo-contabile).

Nell'attività di controllo interno in AIPo, nell'annualità 2025, conformemente a quanto previsto nel Regolamento dei Controlli Interni dell'Agenzia, approvato con deliberazione del CdI n. 20/2018 e aggiornato con determina direttoriale n. 59 del 24 gennaio 2025, si è dato corso al controllo successivo di regolarità amministrativa delle procedure e degli atti dell'Agenzia i cui risultati sono riportati nel report conclusivo del 6° Programma di Audit, e pubblicato sia nella rete intranet dell'Ente che nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, sottosezione Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione.

Tale attività, la cui metodologia è puntualmente descritta nel Manuale di Audit dell'Agenzia, approvato con D.D. n. 1050 del 07/11/2018, e dettagliata per esercizio di riferimento nei successivi Piani di Audit, è stata condivisa e partecipata dal personale dirigente dell'Agenzia e dal personale responsabile degli uffici coinvolti.

L'attività di Internal Auditing, svolta dall'Ufficio Sistema dei controlli della Direzione Centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli, sulla base dell'analisi di rischio effettuata e descritta nel Piano di Audit 2024, approvato con Determina Dirigenziale n. 201 del 24/02/2025, è stata effettuata sui seguenti processi/provvedimenti:

I. Interventi PNRR: monitoraggio trimestrale delle rendicontazioni, trasferimenti intermedi (ai sensi del Decreto Ministeriale - MEF 6 dicembre 2024 recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR") e dell'avanzamento finanziario, controllo mensile dell'avanzamento finanziario e dei flussi di cassa;

II. Monitoraggio attuazione del Lavoro agile.

È stata inoltre prevista una attività di feedback, volta a verificare lo stato di attuazione e l'efficacia delle azioni di miglioramento indicate nei rapporti preliminari relativi al precedente Piano di Audit, relativamente al controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni su tutte le tipologie di determine adottate nel periodo compreso tra 1° febbraio e il 30 aprile 2025. Sulla base della scheda di controllo definita nel Piano di Audit 2023, approvato con Determina Dirigenziale n.64 del 24/01/2024, si è proceduto alla verifica di due atti per ciascuna Direzione.

Il Rapporto finale Attività di Audit 2024, redatto ai sensi dell'art. 2.1.3 del vigente Manuale di Audit dell'Agenzia, approvato con Determina Dirigenziale nr.23 del 19/01/2026, illustra le finalità dell'analisi sui processi oggetto di Audit, le criticità, le aree di miglioramento individuate e le raccomandazioni formulate.

Per quanto riguarda l'intervento di audit sugli Interventi PNRR, il monitoraggio effettuato ha permesso di fornire un quadro complessivo dell'avanzamento del Piano da distinte angolazioni: l'avanzamento procedurale nel percorso di conseguimento di milestone e target, l'evoluzione della spesa e della relativa rendicontazione, un quadro complessivo dello stato di avanzamento dei progetti.

Al 30 settembre 2025 su 31 progetti risultano in stato concluso 4, per gli altri interventi si sono riscontrati dei

progressi segnati dalla chiusura delle singole fasi realizzative (aggiudicazione, stipula, esecuzione, collaudo), tranne per alcuni progetti per i quali l'avanzamento non risulta in linea rispetto al cronoprogramma procedurale. L'avanzamento finanziario del PNRR ha cominciato, nell'anno in corso, a evidenziare segni di accelerazione, i risultati sul monitoraggio testimoniano una elevata capacità di attivazione delle risorse attraverso gli impegni, un dato che si mantiene sostanzialmente omogeneo nella quasi totalità degli interventi.

Risulta inferiore la capacità di finalizzazione della spesa attraverso i pagamenti.

Sulla base dei controlli finora svolti, la procedura di richiesta di erogazione del finanziamento, attraverso anticipazioni, acconti e/o trasferimenti intermedi, ha evidenziato un miglioramento nell'anno in corso, della capacità delle Direzioni coinvolte ad attivarsi per incassare le risorse assegnate.

L'intervento di audit in materia di "Lavoro agile" è stato effettuato sul processo e le modalità operative di attuazione, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna. La programmazione, l'organizzazione e la gestione del lavoro agile nelle PA richiede una articolata e aggiornata base di conoscenza, alimentata da una molteplicità di misurazioni relative alle «condizioni di partenza» e i «fattori abilitanti», allo stato di implementazione del lavoro agile, alla performance individuale di lavoratori da remoto e dirigenti, al contributo del lavoro agile alla performance organizzativa, all'impatto del lavoro agile all'interno dell'amministrazione e all'esterno, sulla quantità e la qualità dei servizi erogati.

La declinazione operativa del lavoro agile permette di individuare i suoi «fattori abilitanti», che devono essere oggetto di valutazione: le competenze e le capacità delle persone, a partire da quelle digitali (ma non solo), la cultura organizzativa e manageriale, il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, le tecnologie informatiche, lo sviluppo dei sistemi informativi e la digitalizzazione dei processi.

Si segnala che i presupposti per la sua efficacia sono sicuramente la configurazione dei processi, che sono stati recentemente aggiornati con la Determina Direttoriale nr. 1357 del 31/10/2025, la mappatura delle attività con identificazione delle attività suscettibili di essere delocalizzate, la definizione delle modalità di organizzazione del lavoro e benessere organizzativo, nonché la configurazione tecnico-organizzativa degli spazi di lavoro. Sarebbe sicuramente utile, oltre alla definizione dei contenuti delle attività, l'adozione di manuali procedurali per ciascuna attività, al fine di rendere facilmente rendicontabili le prestazioni lavorative svolte in modalità agile.

L'istituto del lavoro agile deve essere oggetto di costante monitoraggio al fine di valutare annualmente l'andamento dello stesso, nonché l'opportunità di integrazioni e/o modifiche, anche alla luce di eventuali nuove esigenze o disposizioni normative e contrattuali in tema di lavoro agile e di integrazione e miglioramento delle innovazioni tecnologiche attualmente disponibili.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni, quale intervento di follow-up, in continuità con i Piani di Audit precedenti, ha riguardato tutte le tipologie di determine, considerata l'impossibilità attuale di effettuare delle estrazioni per categoria.

Gli esiti emersi in sede di istruttoria del complessivo procedimento di follow-up, effettuato su 28 provvedimenti estratti, riguardano osservazioni formulate con riferimento ad aspetti formali, con riflessi diretti sulla qualità dell'atto concernenti l'oggetto, la qualità, l'affidabilità ed il collegamento agli obiettivi.

Nello specifico è stata riscontrata l'esigenza di una maggiore attenzione nella corretta definizione dell'oggetto, ad esempio per mancata indicazione della qualificazione del provvedimento o mancata indicazione della tipologia di affidamento; la necessità di maggiore completezza e correttezza dei riferimenti normativi; opportuna specificazione delle modalità attraverso le quali sono stati selezionati gli operatori economici e dei criteri utilizzati, nonché indicazione della verifica dell'attestazione da parte del Responsabile circa l'assolvimento dell'obbligo di rotazione degli inviti e degli affidamenti; sono stati riscontrati incompleti riferimenti contabili; è stata riscontrata la mancata e/o errata allegazione di documenti necessari per la completezza degli atti o per una maggiore comprensione degli stessi e il mancato richiamo ad atti presupposti all'adozione del provvedimento.

L'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELL'ANNO 2025

Il Ciclo di gestione della performance e il Sistema di misurazione e valutazione della performance di AIPO si conformano al quadro normativo nazionale di cui al d.lgs. 150/2009 e agli indirizzi metodologici emanati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, integrati con le previsioni del PIAO e tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'Ente.

Il Ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti sei fasi fondamentali:

- 1) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori e pesi;
- 2) definizione di un livello di grading del livello di raggiungimento del target;
- 3) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- 4) misurazione e valutazione della performance individuale;
- 5) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- 6) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici della amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance (approvato dal CdI con Deliberazione n. 4 del 6 febbraio 2014, aggiornato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 44 del 29.12.2020 e ulteriormente aggiornato con deliberazione n. 4 del 31.01.2023 e n. 38 del 02.10.2024) individua:

- le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
- le procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
- il dizionario delle competenze;

Il dizionario riguarda, per il personale dirigente, le competenze professionali e manageriali (articolo 9, comma 1, lett. c, del D.Lgs. 150/2009) e, per il personale non dirigente, le competenze professionali e organizzative (articolo 9, comma 2, lett. b, del D.Lgs. 150/2009).

L'Ente nel corso del 2025 ha approvato i seguenti documenti che rientrano nel ciclo della performance 2025:

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026, il bilancio di previsione pluriennale 2026-2028, la relazione previsionale e programmatica, il programma triennale delle opere pubbliche relativo al periodo 2026-2028 nonché l'elenco annuale relativo al 2026, approvati con la deliberazione del CdI n. 39 del 22 dicembre 2025;
- il Piano delle Attività 2026-2028, approvato sempre, dal CdI con Deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2025;
- Piano Integrativo di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 approvato con delibera n. 4 del 29 gennaio 2025.

Precisato che, anche per l'anno 2025, con la deliberazione n. 61 del 19/12/2022, tenuto conto delle missions dell'Agenzia, **vengono individuate le quattro "aree strategiche di indirizzo"** all'interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici per prefigurare al Direttore la successiva calibrazione degli obiettivi di performance e di coerente contrattazione integrativa - e in particolare:

1° AREA STRATEGICA - Sicurezza idraulica, Servizio di piena. E' collocata la quota di maggior rilevanza delle risorse sia economiche sia umane dell'Ente finalizzata alle attività di prevenzione strutturale dei rischi idraulici e idrogeologici del territorio di riferimento, ovvero i principali affluenti del fiume Po e la sua asta principale,

comprese le casse di espansione; Determina la maggior parte degli investimenti dell’Agenzia; E’ l’area che comporta la più ampia partecipazione gestionale – tecnica e amministrativa - da parte degli uffici centrali e periferici, riguardano le attività di programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione delle opere di difesa idraulica del territorio.

2° AREA STRATEGICA - Demanio idrico. E’ l’Area strategica che vede AIPo impegnata nell’attività istruttoria e concessoria per tutto quanto è possibile realizzare all’interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d’acqua.

3° AREA STRATEGICA - Funzione degli ambienti. E’ l’Area strategica che si occupa di avvicinare l’ambiente fluviale al territorio, ai suoi abitanti residenziali o temporanei e al sistema economico. L’area è impegnata a studiare modalità di fruizione, progetti ed interventi nonché a confrontarsi con situazioni di riferimento nazionali e internazionali. Inoltre, sviluppa azioni per migliorare la qualità ambientale del territorio, mirando prevalentemente alla sua tutela sotto il profilo dell’aspetto paesaggistico e culturale.

4° AREA STRATEGICA - Navigazione Fluviale. E’ l’Area strategica che si occupa della navigazione del fiume Po e dei canali navigabili ad esso collegati. L’area è impegnata a realizzare studi, progetti ed interventi per lo sviluppo ed il completamento delle reti navigabili interne sulla rete di competenza.

Sono stati, pertanto, sempre con deliberazione n. 61/2022 definiti i quattro indirizzi strategici - operativi e obiettivi programmatici, propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell’Agenzia e degli specifici ambiti di attività - relativamente al triennio 2023-2025 con riferimento alla contrattazione integrativa del comparto e della dirigenza.

Nella seduta del 09.12.2024, con deliberazione n. 50, il Comitato di Indirizzo ha ritenuto percorribile per l’anno 2025 prevedere risorse di tipo variabile, nell’ambito delle risorse e dei massimali attualmente regolati dalla normativa nazionale in materia, e salvaguardando l’obiettivo del non superamento dei cogenti parametri (di spesa), sulla base dei seguenti indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell’Agenzia e degli specifici ambiti di attività - relativamente al triennio 2025-2027 con riferimento alla contrattazione integrativa del comparto e della dirigenza.

I. Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente di AIPo, il che significa poter valutare i risultati delle capacità gestionali ed organizzative di AIPo con riferimento al raggiungimento degli obiettivi pianificati nei tempi, costi e qualità programmati.

II. Essere sostenibili (Agenda 2030) ovvero la capacità di raggiungere gli obiettivi programmati mantenendo un giusto equilibrio tra l’uso delle risorse e la loro rigenerazione, tenendo conto dell’effettiva capacità di rigenerazione delle risorse stesse, affinché le proprie attività siano rispettate dell’ecosistema.

III. Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico ossia la capacità di incrementare, con la propria attività, il benessere economico e sociale delle comunità fluviali, nonché le buone relazioni con i soggetti istituzionali ed i portatori di interesse.

IV. Perseguire la prospettiva dell’innovazione, che si riferisce alla dotazione di risorse di conoscenza (informative, organizzative e relazionali) che sappiano mantenere all’interno di AIPo una elevata capacità di cambiamento, miglioramento e di innovazione.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GESTIONALE

La logica della performance di AIPo per il 2025 si è basata sull'insieme delle Schede degli Obiettivi di Performance dirigenziali predisposte dal NdV d'intesa con il Direttore di AIPo.

Si ricorda, infatti, che l'Allegato 4/1 "Principio Contabile della Programmazione" del D.lgs. 118/2011, nella parte sub. 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali", definisce:

"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del [Decreto Legislativo n. 118 del 2011](#)."

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria: Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo; il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n.9.

- a) *Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;*
- b) *le variazioni di bilancio;*
- c) *Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)".*

Il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il piano delle attività sub 4.3 del Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs. 118/2011 e smi, in termini di programmazione strategica e, relativamente alla performance dell'Agenzia, viene integrato con atto direttoriale di successiva assegnazione delle performance dirigenziali, cui farà seguito - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna – la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene nell'esercizio successivo a quello della "programmazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato; ciò integra conseguentemente il sistema organico della programmazione generale dell'Agenzia.

Tenuto però conto che l'accordo costitutivo di AIPo del 2/8/2001 non prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione ci si è dovuti adattare "provvisoriamente" come detto.

Il Nucleo di Valutazione nella giornate del 10 gennaio 2025, unitamente al Direttore facente funzioni, ha provveduto a definire gli obiettivi di performance dirigenziale individuale per l'anno 2025.

Si precisa che, a seguito della modifica dell'art. 34 del vigente Regolamento di organizzazione di AIPo approvato con delibera n. 16 del 30.05.2025, è stato previsto un Organismo Indipendente di Valutazione in forma collegiale composto da tre esperti individuati dal Direttore a seguito di apposito avviso pubblico.

Con determina del Direttore facente funzioni n. 984/2025 sono stati individuati i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia, successivamente nominati dal Comitato di Indirizzo con deliberazione n. 24 del 4 agosto 2025.

Il Direttore dell'Agenzia, con la determinazione n. 31 del 17 gennaio 2025, ha stabilito il quadro sintetico degli obiettivi di performance dirigenziali, ricordato altresì che il vigente sistema di valutazione incarica la dirigenza di proporre e dettagliare gli obiettivi di performance ai propri collaboratori, assegnati con particolare riferimento al personale incaricato di Elevata Qualificazione, attraverso la compilazione di appositi Piani Operativi articolati per sub-obiettivi, attività-fasi, definendo così un sistema a "cascading" tra gli obiettivi di performance individuali dei dirigenti e quelli assegnati ai loro collaboratori.

Di seguito Riepilogo Obiettivi Dirigenziali di Performance 2025 indicati nell'Allegato A) alla determinazione n. 31/2025:

Riepilogo Obiettivi Dirigenziali di Performance anno 2025					
Dirigente:		Ing. Ettore Alberani			
Incarico		DTI VENETO			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Realizzazione progetti/interventi finanziati dal PNRR e supporto all'attività di coordinamento relativa al PNRR da parte della Direzione	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurre l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Dott. Giuseppe Barbieri			
Incarico		DIREZIONE CENTRALE GARE E CONTRATTI, ECONOMATO E ACQUISTI, RISORSE UMANE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Aggiornamento della mappa dei processi dell'Agenzia con particolare riguardo alle attività relative al Servizio di Piena e alla Polizia Idraulica	Supporto all'attività di coordinamento della Direzione relativa al PNRR	Aggiornamento dell'Albo fornitori	Analisi e definizione delle attività di Servizio di Piena e Polizia Idraulica con impatto verso i settori Personale e Contratti	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Isabella Botta			
Incarico		DTI PIEMONTE OCCIDENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Attività formativa sui temi legati all'organizzazione del lavoro (almeno 1 giornata formativa)	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurre l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Dott. Filippo Cambareri			
Incarico		AFFARI ISTITUZIONALI, PERFORMANCE, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Aggiornamento della mappa dei processi dell'Agenzia con particolare riguardo alle attività relative al Servizio di Piena e alla Polizia Idraulica	Supporto all'attività di coordinamento della Direzione relativa al PNRR	Analisi dei sistemi di sicurezza informatica attivi presso l'Agenzia	Attività formativa sui temi legati all'organizzazione del lavoro (almeno 1 giornata formativa)	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Luca Franzi			
Incarico		DTI PIEMONTE ORIENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5

	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Realizzazione progetti/interventi finanziati dal PNRR e supporto all'attività di coordinamento relativa al PNRR da parte della Direzione	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurre l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Gaetano La Montagna			
Incarico		DTI LOMBARDIA ORIENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Realizzazione progetti/interventi finanziati dal PNRR e supporto all'attività di coordinamento relativa al PNRR da parte della Direzione	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurre l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Marco La Veglia			
Incarico		DTI LOMBARDIA OCCIDENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Realizzazione progetti/interventi finanziati dal PNRR e supporto all'attività di coordinamento relativa al PNRR da parte della Direzione	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurre l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Remo Passoni			
Incarico		DIREZIONE TECNICA CENTRALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Ricognizione degli interventi di somma urgenza.	Supporto all'attività di coordinamento della Direzione relativa al PNRR	Supporto alle attività per la digitalizzazione della fase esecutiva di gestione dei lavori, servizi e forniture dell'Agenzia	Revisione complessiva dell'organizzazione del Servizio di Piena su tutto il bacino a supporto delle DTI e riformulazione dei della regolamentazione interna relativa al servizio stesso armonizzata ai RRDD fondamentali ed ai codici di Protezione Civile e dei Contratti pubblici	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Alessio Filippo Picarelli			
Incarico		DIREZIONE NAVIGAZIONE INTERNA			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5

	Raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti dalle regioni di riferimento (DGR Regione Emilia-Romagna)	Monitoraggio del servizio esterno di dragaggio del fiume Po	Attività di coordinamento e semplificazione per la Navigazione interna	Analisi per miglioramenti al portolano del Po	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Dott.ssa Stefania Alfreda Riccò			
Incarico		DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E RAGIONERIA, CONTROLLI			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Aggiornamento della mappa dei processi dell'Agenzia con particolare riguardo alle attività relative al Servizio di Piena e alla Polizia Idraulica	Supporto all'attività di coordinamento della Direzione relativa al PNRR	Digitalizzazione della fase esecutiva di gestione dei lavori, servizi e forniture dell'Agenzia	Attività formativa sui temi legati all'organizzazione del lavoro (almeno 1 giornata formativa)	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Massimo Valente			
Incarico		DTI EMILIA ORIENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Realizzazione progetti/interventi finanziati dal PNRR e supporto all'attività di coordinamento relativa al PNRR da parte della Direzione	Riduzione dei residui attivi al fine di ridurne l'ammontare	Organizzazione su base territoriale dei Servizi di piena a Polizia Idraulica in base alle nuove opere realizzate e alla estensione territoriale delle competenze acquisite	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Mirella Vergnani			
Incarico		DIREZIONE TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITA' DOLCE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	M2C4 I 3.3. "Rinaturazione dell'area del fiume Po"	sistema informativo di gestione delle attività espropriative – sessioni formative (almeno 2 sessioni)	Stato di avanzamento della realizzazione della Cassa di laminazione sul torrente Baganza	Implementazione e supporto alle Direzioni sui servizi e sistemi BIM e sulla cartografia GIS necessaria alla implementazione organizzativa dei Servizi di Piena e Polizia Idraulica	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025
Dirigente:		Ing. Gianluca Zanichelli			
Incarico		DTI EMILIA OCCIDENTALE			
2025	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5
	Miglioramento del processo di realizzazione degli interventi previsti considerando quelli realmente finanziati (Elenco- Programma corretto e focalizzato al 60% su priorità/rischiosità e al Piano di interventi straordinari regionali)	Promozione della conoscenza, della pianificazione e della prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori	Realizzazione lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO	Trasferimento Know how professionale su specifiche tematiche in occasione di almeno 1 gg. di formazione interna	Implementazione Sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025

Con la Determina n. 256 del 05.03.2025 sono stati assegnati ai dirigenti ulteriori Obiettivi nell'ambito della Formazione, nello specifico, consistenti nell'obiettivo annuale di 40 ore di formazione procapite per ciascun

dipendente, da completare entro il 31 dicembre di ogni anno, in conformità con quanto previsto dalla direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025.

Con determina direttoriale n. 962 del 31 luglio 2025, a seguito del monitoraggio intermedio degli obiettivi dirigenziali, è stato disposto l'aggiornamento degli obiettivi dirigenziali per l'anno 2025, come di seguito riportato:

DIRIGENTE: Dott. Giuseppe Barbieri			
DIREZIONE GARE E CONTRATTI, ECONOMATO E ACQUISTI, RISORSE UMANE			
Obiettivo	Vecchio target		Nuovo target
N. 4 - Analisi e definizione delle attività di Servizio di Piena e Polizia Idraulica con impatto verso i settori Personale e Contratti	30.06.2025		30.09.2025
DIRIGENTE: Ing. Remo Passoni			
DIREZIONE TECNICA CENTRALE			
Obiettivo	Nuovo obiettivo	Indicatore di risultato	Target
N. 3 - Supporto alle attività per la digitalizzazione della fase esecutiva di gestione dei lavori, servizi e forniture dell'Agenzia	N. 3 - Conclusione dei lavori presso il Polo Scientifico di Boretto	Ultimazione lavori	15.12.2025
DIRIGENTE: Ing. Massimo Valente			
DTI EMILIA ORIENTALE			
Obiettivo	Vecchio Indicatore di risultato		Nuovo Indicatore di risultato
N. 3 - Riduzione dei residui attivi al fine di ridurne l'ammontare	Riduzione della massa dei residui attivi certificati tramite il ROR 2025 rispetto al 2024 mediante incasso nella misura di almeno il 30%		Riduzione della massa dei residui attivi certificati tramite il ROR 2025 rispetto al 2024 mediante incasso nella misura di almeno il 10%
DIRIGENTE: Dott.ssa Stefania Alfreda Riccò			
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, RAGIONERIA E CONTROLLI			
Obiettivo	Nuovo obiettivo	Indicatore di risultato	Target
N. 3 - Raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti dalle Regioni di riferimento	N. 3 - Digitalizzazione della fase di acquisizione della classifica lavori e della classifica servizi e forniture	Avvio in esercizio della procedura entro il 31.12.2025	100%

La Performance Organizzativa

La Performance Organizzativa costituisce il fattore aggregante delle valutazioni individuali, rappresentando, infatti, per tutti i dipendenti un identico elemento valutativo (a livello di Ente o di Ambito apicale appartenenza o di mix tra Ente e Ambito apicale).

Da tale punto di vista il concetto si riconduce ad evidenti Risultati/Indicatori di Ente/Ambito apicale, eventualmente anche qualificanti l'esito di precedenti Obiettivi di Performance, che seppur relativi a specifici ambiti di gestione possono essere scelti quali emblematici dell'entità-Ente (in termini di complessità multidimensionale).

La performance organizzativa 2025 è stata espressa in funzione:

- a) grado di realizzazione del piano assunzionale;
- b) potenziamento delle attività di comunicazione;
- c) grado di copertura delle procedure di valutazione del personale;
- d) dematerializzazione procedure;
- e) incremento delle firme digitali in uso all'Agenzia;
- f) obiettivo specifico di Direzione o di gruppi di direzioni, così articolato:
 - rilevazione del grado di soddisfazione interna per le attività e per i servizi erogati per le direzioni centrali (non DTI, DTEM, DTC e DNI);
 - rilevazione del grado di soddisfazione esterna per le attività e per i servizi erogati dalla Navigazione Interna (Carta nautica digitale).

La valutazione complessiva è stata effettuata sulla base dei dati forniti dalle strutture coinvolte e validati/confermati dalla direzione al fine di definire lo SPO (Score di Performance Organizzativa).

Come previsto dal SMPV dell'Agenzia, lo SPO è stato calcolato attraverso la media ponderata degli score degli indicatori sopra descritti.

L'assegnazione del grado percentuale di raggiungimento di ogni singolo obiettivo è stata messa in relazione alla pesatura degli stessi. Le risultanze positive delle verifiche effettuate hanno consentito di quantificare la Performance organizzativa per l'anno 2025 nella misura del 100%.

Altri strumenti di programmazione gestionale che si integrano con il ciclo di gestione della performance sono, in particolare:

- Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) approvato con delibera n. 4 del 29 gennaio 2025. Il PIAO ricomprende e declina in modo integrato e coordinato:
 - ✓ il Piano della Performance;
 - ✓ il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
 - ✓ il Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA);
 - ✓ il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP);
 - ✓ il Piano della Formazione;
 - ✓ Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP).
- il Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Opere Pubbliche) per il periodo 2025-2027 e l'Elenco Annuale 2025, approvato con la deliberazione del CdI n. 47 del 9 dicembre 2024;
- il Piano Triennale per l'informatica 2025-2027 approvato con delibera n. 49 del 09.12.2024.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA: I RISULTATI PRINCIPALI NELLA PERFORMANCE 2024

La deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 49 del 09.12.2024 richiama il PNA 2013 (Allegato 1 sub B.1.1.4), confermato dalle successive versioni di aggiornamento (2015 e 2017) e nuove edizioni (dal 2016 al 2022), prevede esplicitamente che "Il P.T.P.C.T. deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell'implementazione e il termine per l'implementazione stessa. L'efficacia del P.T.P.C.T. dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Il P.T.P.C.T. deve quindi essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i Piani (es: tra P.P. e P.T.P.C.T.).

Le amministrazioni a tal fine devono procedere, come da indicazioni già ricevute dalla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- ✓ alla performance;
- ✓ agli standard di qualità dei servizi;
- ✓ alla trasparenza ed alla integrità;
- ✓ al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È dunque necessario un coordinamento tra la sezione dedicata del PIAO alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della legge n. 190/12 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel PIAO (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure stesse. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle predette misure vengono inserite anche in forma di obiettivi".

Estensione ad altre tipologie di rischio – oltre a quello di corruzione del sistema di risk management in ottica di audit interno. Definizione del processo di controllo di gestione anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009".

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE REALIZZATE IN AIPD NEL CORSO DEL 2025

La sezione Anticorruzione del PIAO riguarda e coinvolge l'intera organizzazione dell'Agenzia e, pur nei diversi ruoli, competenze e responsabilità, tutti i soggetti che operano nell'Ente o che collaborano con esso. Il piano, infatti vuole affermare il principio di responsabilità, non inteso nel senso esclusivamente negativo del *rispondere delle proprie azioni*, ma anche e soprattutto nello spirito dell'*interdipendenza positiva*, della cooperazione tra gli attori - anche se nel rispetto delle funzioni di ciascuno – in vista della realizzazione di un sistema coordinato ed integrato, anche sul piano relazionale, abile e pronto a prevenire l'illegalità.

Sul ruolo dei soggetti coinvolti si fa riferimento, oltre che alle previsioni di legge, a quanto evidenziato nel PNA 2013, nel PNA 2016, nel PNA 2022 ed ai successivi aggiornamenti. Le comunicazioni o le segnalazioni tra i soggetti

di seguito indicati, attinenti alle materie di cui al presente Piano, sono effettuate con modalità che ne consentano la tracciabilità; a tale ultimo proposito anche nell'anno 2025 è continuato e si è rafforzato l'interscambio di informazioni e trasmissione di dati fra i Responsabili della Corruzione che si sono succeduti nel corso dell'anno 2025 e i soggetti, interni (Comitato d'Indirizzo, Dirigenti, Organismo di Valutazione, rete referenti AT) ed esterni (Rete per l'Integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna), coinvolti nelle strategie di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2019 e il PNA 2022 ribadiscono <<la **funzione proattiva dell'organo di indirizzo dell'ente**, attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia. Nell'esercizio dell'attività di vigilanza, l'Autorità ha rilevato che i PTPCT finora approvati sono spesso carenti degli obiettivi strategici e a mero titolo esemplificativo ha precisato che **possono costituire azioni strategiche**:

1. *l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";*
2. *la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;*
3. *l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;*
4. *l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata. Si raccomanda, pertanto, agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione dei richiamati obiettivi nella logica di una reale e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso".*

Nel PIAO 2025-2027, approvato con delibera n. 4/2025, nella sottosezione dedicata all'Anticorruzione sono stati definiti gli obiettivi e le strategie di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di procedere alla costruzione di un ciclo di performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi: alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza ed all'integrità, al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione", sono state realizzate le azioni seguenti:

- ✓ redazione e approvazione del PIAO 2025-2027 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione);
- ✓ adozione delle misure organizzative necessarie all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- ✓ coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione della sezione Anticorruzione del PIAO;
- ✓ monitoraggio sull'attuazione della Sezione Anticorruzione del PIAO;
- ✓ controlli successivi sulla regolarità degli atti attraverso modalità efficaci e concretamente utili (circolari, indicazioni operative) a sanare le irregolarità amministrative.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Con riferimento ai punti 3.- 4. del PNA (aggiornamento 2022), “l’incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti” e “l’innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata”, si evidenzia quanto segue. Come è ormai prassi in AIPO, la formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturata su due livelli, proprio come descritto nel PNA: <<uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all’aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione>>. Nel corso dell’annualità 2025 sono stati definiti percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono. In particolare:

Tutto il personale dipendente ha frequentato, a partire dal secondo semestre 2025, attraverso una piattaforma di formazione *on – demand*, un corso avente ad oggetto “**Corso online per la formazione obbligatoria dei dipendenti sull’etica pubblica e sul comportamento etico**”. Questo tipo di attività formativa (disponibile per 6 mesi) è stata monitorata dall’ufficio Gestione ciclo performance e valutazione (PIAO) attraverso report periodici forniti dalla società di formazione. La durata del corso è stata di 3 ore per ciascun dipendente.

Nel corso del 2025 si è confermata la tendenza a preferire il ricorso alla formazione del personale in modalità *Webinar*, al fine di consentire la massima partecipazione del personale dipendente (dislocato variamente su quattro regioni) alle iniziative formative ed al contempo realizzare maggiore economie di risorse, ma sono stati svolti anche giornate formative in presenza.

Tutti i corsi realizzati nell’annualità 2025, hanno previsto il **rilascio dell’attestato di frequenza** (previo test finale in alcuni casi) al doppio scopo di **esaminare e mappare** le competenze acquisite dal personale dipendente: ciò ha consentito ad AIPO di accedere ai meccanismi di “Qualificazione della stazione appaltante”, previsti dalla normativa (anche di *soft law*). Tale modalità, pertanto rappresenta lo strumento ordinario e prevalente di formazione del personale dell’Agenzia

Oltre alla formazione programmata e specifica a richiesta effettuata da società di formazione e/o istituti universitari, o comunque riconosciuti, alla c.d. formazione “esterna”, si affianca anche la modalità di formazione/aggiornamento “interna”, ovvero quella affidata al personale dirigente e/o dipendente dell’Agenzia, per l’espletamento di corsi di didattica esperienziale inerenti materie di cui l’Agenzia detiene *know how* (per es. polizia idraulica) rivolti al personale dipendente (per es. personale di nuova assunzione).

L’erogazione delle diverse modalità in presenza, on-line e blended, avviene attraverso l’impiego di svariate metodologie formative, connesse alla tipologia e al contenuto della formazione stessa, privilegiando la modalità *on line* ove possibile (per via del conseguente risparmio economico ed al contempo minor aggravio per gli uffici in termini di assenza del personale).

Nel corso del 2025 l’attività formativa ha riguardato le seguenti tematiche:

TITOLO INIZIATIVA FORMATIVA
ACCA BIM
CORRETTIVO APPALTI
LEADER COME COACH
DIGITAL MINDSET
LA REVISIONE DEI PREZZI NEL CODICE DEI CONTRATTI
GLI INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI
FVOE MAGGIOLI
LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO
GLI ACQUISTI DI FORMAZIONE DELLE P.A. ATTRIBUZIONE INCARICHI E TRATTAMENTO FISCALE DEI COMPENSI

LA GESTIONE DEGLI ESPROPRI NELL'ANNO 2025. I NUOVI ADEMPIMENTI ALLA LUCE DEL DLGS 36/2023
I CONTROLLI INTERNI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI E TRATTAMENTI PENSIONISTICI
PILOTA MOTORISTA
PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO. INDICAZIONI OPERATIVE
LA DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E IL CICLO DI VITA DEL DOCUMENTO INFORMATICO
PRIVACY E TUTELA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE PER ENTI
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
ANTINCENDIO
FORMAZIONE INTERNA CONTRATTI PUBBLICI
FORMAZIONE INTERNA REGOLAMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO – PERMESSI - CONGEDI
FORMAZIONE INTERNA AREA DELLE COMPETENZE COMUNI DELLA DT N.I.
FORMAZIONE INTERNA PROCESSI DI COMPETENZA DELLA DTC PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E RAGIONERIA, CONTROLLI
FORMAZIONE INTERNA REGOLAMENTO AIPO INCENTIVO DI CUI ALL'ART. 45 DEL DLGS 336/2023
FORMAZIONE INTERNA IL COMPORTAMENTO GEOTECNICO DEGLI ARGINI DURANTE LE PIENE
FORMAZIONE INTERNA IL PROCESSO BIM PER LA GESTIONE DELLA COMMessa PUBBLICA
ACCRUAL
ESPROWEB

RISULTATI DELLA GESTIONE 2025

I risultati della valutazione della performance, il rispetto delle metodologie e l'utilizzo degli strumenti individuati nel presente documento sono condizione necessaria per l'erogazione della retribuzione di risultato della dirigenza, dei funzionari incaricati di Elevata Qualificazione e dei compensi incentivanti del personale dipendente.

Nella seduta del giorno 10 marzo 2026 (come da verbale agli atti), l'Organismo Indipendente di Valutazione ha attestato che vi è un generale completo raggiungimento dei PiO (Piani Operativi) 2025 stabiliti dai dirigenti e assegnati ai propri collaboratori.

Viene precisato inoltre che:

- con il verbale del 10.03.2026 dell'OIV si è provveduto a definire i consuntivi degli indicatori della Performance organizzativa 2025 e a determinare lo SPO (Score di Performance Organizzativa) per il 2025, quantificato nella misura del 100%;
- con il verbale del 23.03.2026 l'OIV prende atto del raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa e individuale dei dirigenti;
- il ciclo di valutazione della performance dirigenziale, comprensivo della componente valutativa attribuita dal Direttore, si è concluso come attestato nel verbale del 17 aprile 2026;
- con verbale del 20 aprile 2026 l'OIV prende atto delle valutazioni complessive dei dirigenti per l'anno 2025 e ritiene sussistenti le condizioni per procedere alla chiusura del ciclo della performance 2025, attestando il pieno raggiungimento degli obiettivi dirigenziali 2025;
- il Fondo Risorse decentrate per il personale non dirigenziale dell'Agenzia dell'anno 2025 è stato costituito con determina dirigenziale n. 866 del 11 luglio 2025;
- il Fondo Risorse decentrate per il personale dirigenziale dell'Agenzia dell'anno 2025 è stato costituito con determina dirigenziale n. 1086 del 4 settembre 2025;
- il 30.12.2025 si è perfezionato l'Accordo sul fondo "risorse decentrate" relativo al personale non dirigenziale di AIPO – Anno 2025, che prevede di distribuire le risorse finanziarie stanziare per la Performance - ai sensi dell'art. 79, comma 1 lett. b), comma 2 lett. c) e comma 3, del CCNL 16.11.2022 - pari a **109.022,96** sulla base della presentazione e conseguimento dei PiO (Piani Operativi), come previsto dall'accordo decentrato per il personale di comparto dell'anno 2025.

Presentazione e conseguimento PiO (Piani Operativi) come da seguente tabella prevista dal suindicato Accordo sul Fondo "Risorse decentrate" relativo al personale non dirigenziale AIPO – Anno 2025:

Fasce	1	2	3	4	5
Presentazione PiO	Valore 1	Da 0,90 a 0,99	Da 0,89 a 0,80	Da 0,79 a 0,60	<0,60
Percentuale liquidazione	100			60	0
				61	
				62	
				63	
				64	
		90	80	65	
		91	81	66	
		92	82	67	
		93	83	68	
		94	84	69	
		95	85	70	
		96	86	71	
		97	87	72	
		98	88	73	
		99	89	74	
			75		
			76		
			77		
			78		

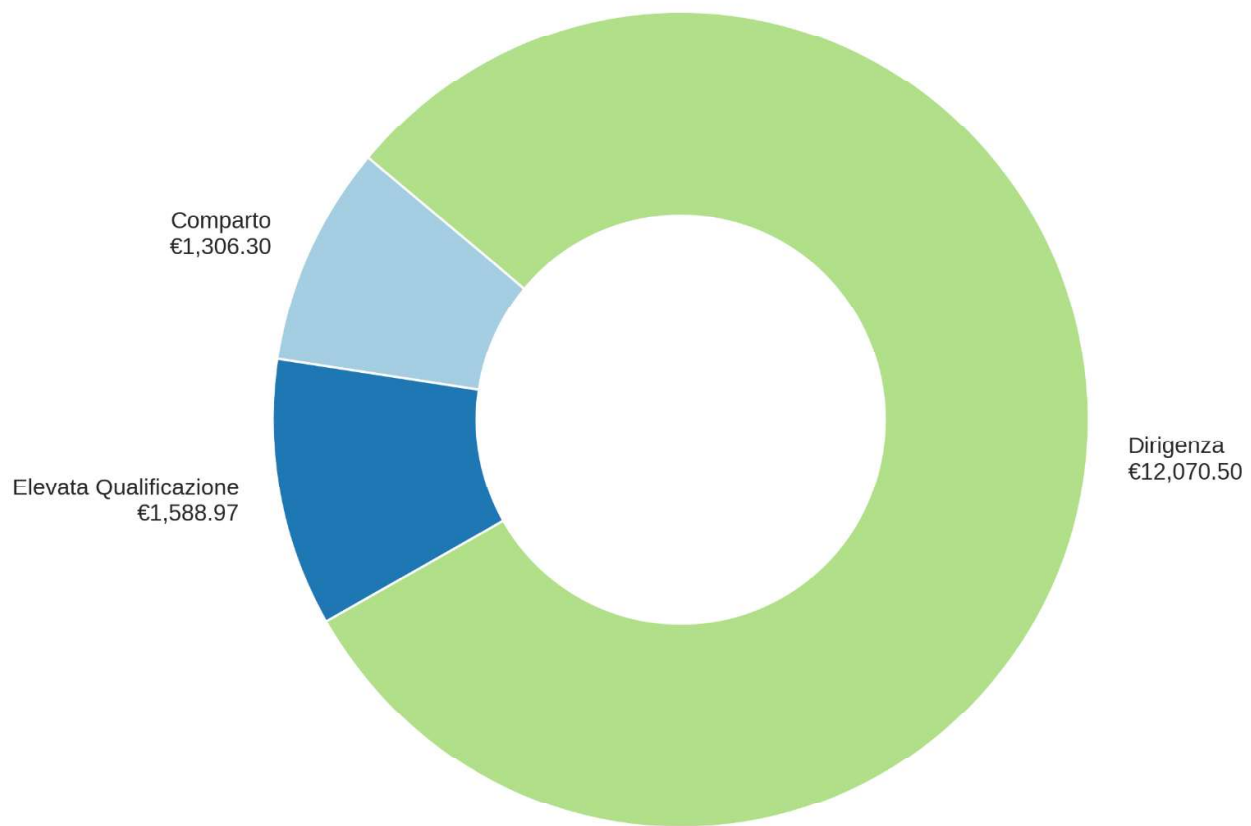
Relativamente, quindi, all'incentivazione basata sulle performance, l'accennata chiusura del ciclo delle performance del 2025, con la definitiva "chiusura" di tutti i PiO predisposti e la relativa rendicontazione da parte di tutti i dirigenti permette di valutare il complessivo livello relativo effettivamente raggiunto. Sulla base delle relazioni dirigenziali (presenti agli atti), degli altri documenti inerenti i PiO e dell'assenza di qualsivoglia criticità ostativa attestata dal Direttore è possibile valutare in 175/175 (scala scaturente dal riproporzionamento delle valutazioni individuali del grado di conseguimento degli Obiettivi di PiO rispetto al punteggio max di rif. Relativo all'Area degli Operatori Esperti, pari a 175) il grado di puntuale perseguimento di successo dei PiO 2025 di AIPO. Il valore di 175/175, quindi, si può considerare equivalente ad uno Score di 100/100 (cioè 1,00), cui si può associare corrispondentemente il 100% delle risorse destinate.

Il Sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale del personale del Comparto, del personale del comparto titolare di Incarichi di Elevata Qualificazione e del personale Dirigente di AIPO, sono sviluppati in modo coerente ed integrato tra loro, ma differenziati con riferimento alle specifiche responsabilità gestionali ed organizzative ad essi attribuite.

Si può ritenere, in merito, che i dirigenti hanno svolto l'attività valutativa di competenza assicurando l'esito selettivo della stessa secondo quanto previsto dal D.Lgs. 150/2009 e dalle disposizioni vigenti.

Si precisa che le somme stimate da liquidare, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Risorse Umane, risultano così determinate: per il personale del comparto, i premi correlati alla performance individuale relativi all'anno 2025 presentano una media pro-capite pari a € 1.306,30; per gli incaricati di Elevata Qualificazione, la retribuzione di risultato riferita al 2025 è stimata in una media pro-capite di € 1.588,97; infine, per la dirigenza, le risorse destinate alla retribuzione di risultato per il 2025 ammontano a una media pro-capite di € 12.070,50.

Stima somme da liquidare per il 2025 (media pro-capite)



IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2025

La Relazione, strumento che chiude il Ciclo di Gestione della Performance, è il documento con cui l'ente rendiconta i risultati conseguiti al termine dell'annualità di riferimento, rispetto alle previsioni programmate.

La Relazione sulla Performance è curata dalla Direzione generale con il supporto della Direzione Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi e successivamente validata dall'OIV – Organismo Indipendente di Valutazione. È una previsione precisa dell'art. 14, comma 4, lett. c) del d.lgs. 150/2009, confermata dalle Linee Guida n. 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il processo di redazione è sintetizzato nella seguente tabella:

Fasi	Periodo	Descrizione Soggetti	Soggetti coinvolti
1	dicembre 2025-gennaio 2026	Raccolta ed elaborazione dei dati	Direzione Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi
			Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane
2	aprile 2026	Stesura e redazione della relazione	Direttore
			Direzione Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi
3	maggio 2026	Approvazione dello schema di relazione con determina del Direttore	Direttore
4	maggio 2026	Approvazione della relazione con delibera del Comitato di Indirizzo	Comitato di Indirizzo
5	maggio 2026	Validazione della relazione	OIV

CONCLUSIONI

Il ciclo della performance rappresenta un punto di forza dell'organizzazione di AIPO, grazie alla solidità delle sue diverse fasi — pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo — che risultano ormai pienamente integrate nei processi gestionali dell'Agenzia.

Un elemento di complessità riguarda la non completa e stabile copertura dell'organico, con particolare riferimento alle professionalità specialistiche in ambito informatico. Tale situazione ha avuto ripercussioni sui processi di programmazione, sulla rendicontazione finale e sulla capacità di innovazione dei sistemi di gestione.

Ha inciso sui processi operativi anche l'intensa attività connessa all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, che ha richiesto un significativo impegno organizzativo e gestionale.

La chiusura del ciclo della performance 2025, con la definitiva conclusione di tutti i PiO e la rendicontazione da parte di tutti i dirigenti, consente di valutare in modo puntuale il livello complessivamente raggiunto. La performance dirigenziale può essere considerata positiva.

Ai fini della definizione della performance organizzativa 2025, il livello di raggiungimento è stato determinato nella misura **del 100%**. Sulla base delle relazioni dirigenziali agli atti, della documentazione relativa ai PiO e dell'assenza di criticità ostative, è stato possibile procedere all'erogazione del 100% delle risorse destinate.

L'attuazione delle strategie e degli obiettivi contenuti nel PIAO è assicurata attraverso un sistema strutturato di verifica delle attività e dei risultati, che coinvolge le diverse Direzioni dell'Agenzia. Per quanto riguarda il monitoraggio del valore pubblico generato, gli obiettivi operativi del PIAO — con i relativi indicatori e target — recepiscono e declinano alcuni degli indicatori degli obiettivi strategici, rendendo così evidente il contributo delle attività al valore pubblico atteso.

Il 2025 ha inoltre rappresentato un anno di consolidamento e innovazione, grazie alla digitalizzazione del ciclo della performance, alla dematerializzazione dei processi e al rafforzamento delle competenze interne attraverso iniziative formative mirate. Tali interventi hanno contribuito a rendere l'Agenzia più agile, trasparente e orientata al valore pubblico generato.